



Regia Rob Minkoff - Origine Usa, 2014
Distribuzione 20th Century Fox - Durata 92' - Dai 10 anni

Mr. Peabody è uno scienziato premio Nobel, geniale, ricco, filantropo, vincitore anche di due medaglie olimpiche. Ed è un cane, un elegante bassotto antropomorfo, molto british. Emarginato perché troppo intelligente, quindi diverso, sentendosi solo, ha adottato Sherman, un cucciolo d'uomo, come lui orfanello, trovato in un vicolo una sera di pioggia.

Sono molto uniti. Per educarlo, lo porta a spasso nella storia con la Tornindietro, una macchina del tempo di sua invenzione, dandogli modo di conoscere i grandi del passato e di vivere come strepitose avventure alcuni eventi epocali: la Rivoluzione Francese e la reggia di Versailles, la Guerra di Troia, l'Antico Egitto e Leonardo, il genio del Rinascimento alle prese con la Gioconda e col problema del volo.

Ma quando il piccolo affronterà la scuola e risponderà con violenza alla violenza, e alla derisione di Penny, una compagna bionda, i servizi sociali tenteranno di dividerli. Durante il tentativo di pacificazione delle due famiglie, Penny costringerà Sherman ad azionare la macchina.

Trasgredirà le regole e attraverserà le epoche sconvolgendo il passato e mettendo a repentaglio il futuro. Toccherà a Mr. Peabody accettare la sfida e riordinare la storia salvando il mondo. Superando inoltre il più difficile esame: essere un buon padre.

Da un segmento del programma tutto di cartoni *Rocky & Bullwinkle Show*, che voleva dimostrare l'ampiezza delle possibilità dell'animazione, la serie televisiva americana Anni '60 *Peabody's Improbable History* sulle avventure del cagnolino laureato e del suo piccolo viene riproposta dalla DreamWorks per la regia di Rob Minkoff (*Il Re Leone*, la saga di *Stuart Little*). Condannato alla solitudine dalla straordinaria genialità, dal sarcasmo e dal parlare forbito, il distinto bassotto, occhialetti tondi e farfallino rosso, non potendo discutere di Platone con i padroncini (tutti gli preferivano ubbidienti bestiole in grado di riportare i legnetti), dopo aver conseguito un numero esorbitante di lauree, trova una sera un neonato in fasce abbandonato e lo prende in cura ottenendone l'adozione, perché, sentenza il giudice, «se un bambino può adottare un cane, non si vede perché un cane non possa adottare un bambino». Si crea così un rapporto esclusivo in cui il padre erudisce il figlio facendolo interagire con i grandi del passato (*Ritorno al futuro* di Zemeckis) in pericolose avventure in cui diventano complici. E la condivisione del sapere cementa l'affetto. Un rapporto che diventa il vero centro della narrazione e che le istituzioni tenteranno di rompere, mettendone in luce anche la fragilità. Il rapporto padre/figlio, tema di molte animazioni disneyane, evolverà verso la necessità di affrancarsi dal genitore. Il padre dovrà capire che non basta fornire la migliore educazione possibile, bisogna rispettare l'originalità individuale, non forgiare i figli a propria immagine; il figlio

capirà che le sue ribellioni non sono segni di ingratitudine, ma di crescita. In CGI, ma fedele alla grafica originale a mano libera, con aggiunta di un buon 3D, del *cartoon* originale l'attuale film mantiene la carica a suo modo innovativa, facendo dell'intelligenza del personaggio e del testo la caratteristica dominante. Unita a un costante clima di leggerezza, per cui se il premio Nobel, e campione olimpico, Mr. Peabody (doppiato dal bravissimo Massimo Lopez) non riesce a essere un padre pari alla sua fama, Leonardo non riesce a far sorridere la Gioconda, Agamennone si dà la carica annusandosi le ascelle (*Un pesce di nome Wanda*), Maria Antonietta offre dolci, Bill Clinton scherza con George Washington. Il tutto servito con un frenetico ritmo avventuroso



alla Indiana Jones che permette all'evidente obiettivo didattico di essere recepito senza intaccare il divertimento. L'interessante paradosso da cui il film prende il via veicola riflessioni profonde su temi sempre attuali, come l'accettazione della diversità e il mutamento del concetto di famiglia, tentando di far passare il concetto che esiste una famiglia là dove ci si vuol bene. Una commedia frizzante, sorretta da una narrazione schematica, volutamente semplice, ma con riferimenti

colti, dialoghi brillanti, un umorismo raffinato, ironia nella rappresentazione caricaturale delle varie epoche, e una critica caustica verso le istituzioni, Scuola e Servizi sociali *in primis*. Didascalico, ma non dispiace affatto. Emozione frenata dall'azione velocissima, un'infarinatura di storia e risate intelligenti. Senza un *target* specifico. Piacerà ai bambini, che non coglieranno tutte le sfumature del testo, e forse anche agli adulti.

Carla Delmiglio



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- La Tornindietro, una macchina che permette di viaggiare nella storia, vista anche in altri film (*Ritorno al futuro* di Zemeckis): ti piacerebbe incontrare davvero gli eroi del passato?
- E vivere in qualche epoca diversa? Quale? Perché?
- La Rivoluzione francese, la Reggia di Versailles, la Guerra di Troia, l'Antico Egitto, il Rinascimento italiano e l'epoca di Leonardo: conosci bene questi periodi del passato? Approfondisci alcuni di essi.
- Confronta la ricostruzione storica ordinata, razionale cui la scuola ci abitua con quella presentata nel film delle varie epoche attraversate da Sherman. Come la definiresti? Fantastica? Ironica? Parodistica? È solo divertente o può arricchire le tue conoscenze?
- Il film presenta situazioni paradossali senza curarsi di dare spiegazioni. Perché ha scelto un cane per rappresentare un genio, Premio Nobel e campione Olimpico? Di più: «*Se un bambino può adottare un cane, non vedo perché un cane non possa adottare un bambino*», sentenza un giudice. Forse l'Autore voleva farci discutere sulla "diversità", che a parole tanti accettano, con un linguaggio estremo.
- La scuola, l'assistente sociale, tutti vogliono dividere Mr. Peabody e Sherman. Sono soltanto perfidi o non sanno capire, accettare che...
- Può esserci una famiglia anche senza papà e mamma? Che cosa non deve mancare perché si possa parlare di famiglia?
- E Mr. Peabody è sempre un buon padre? O anche i geni hanno le loro carenze, non sanno che non è sempre bene soffocare i figli, non lasciarli liberi di diventare quello che sono e non la copia dei genitori.
- Padri e figli al cinema, in letteratura: un campo sterminato di ricerca. Persino la Disney in *Il re leone*...
- Il regista presentando il suo personaggio ha detto di essersi ispirato a tanti altri personaggi famosi: l'audace archeologo Indiana Jones, l'imperturbabile, elegante James Bond, Sherlock Holmes e la sua abilità deduttiva... Hai qualche ricordo di questi film, libri...? Cercali.